Spedizione in abb. postale

PROVINCIA REGIONALE
di Trapani
Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

CULTURA e SPORT
per le nostre giovani generazioni

Pubblicità inferiore al 50%

PROVINCIA REGIONALE
di Trapani
Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

Un patrimonio archeologico e bellezze naturali di grande interesse turistico

CONI news
Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Edizione "*All Services Center*" ✻ Direttore Roald Vento ✻ Distribuzione gratuita ✻ Anno III ✻ n. 9 ✻ Novembre 1994

Ci eravamo dimenticati dell'insegnamento di

Pierre De Coubertin

"L'importante non è vincere, ma partecipare"

Sono trascorsi cento anni da quando De Coubertin, il simbolo dell'ideale sportivo, pronunciò quella massima che oggi fa tanto discutere quanti, con il loro operato, hanno svuotato di significato uno dei momenti più belli della vita dei nostri giovani: la pratica di una sana e tonificante attività sportiva.

Se solo ci soffermassimo un momento a riflettere, ci accorgeremmo che il termine inglese "sport" deriva da un vocabolo dell'antico francese "desport" che tradotto letteralmente in italiano significa "diporto", ovvero ciò che viene fatto con esclusivo spirito di divertimento, di svago.

Al primo Congresso Olimpico che si svolse a Parigi nel lontano 1894, il Barone De Coubertin, spinto da un alto ideale, cercò di spiegare ai convenuti da tutte le parti del mondo, che la funzione formativa dello sport aveva la capacità di far emergere le potenzialità fisiche e psichiche dell'atleta che comunque, pur nell'agonismo di una competizione, doveva sforzarsi a privilegiare, in qualunque momento, le regole di lealtà e di correttezza. Quel "fair-play" di cui tanto si discute oggi. Ma, purtroppo, lo sport da qualche tempo non è più questo e i colpevoli, sono da individuare fra certi atleti, tecnici, giornalisti, tifosi e dirigenti che hanno sempre più guardato ai risultati sportivi esclusivamente quale momento di coagulo di grandi interessi economici; il tutto in un contesto sociale sconvolto da un degrado morale che ha infine portato al consolidamento di quel sistema tangentizio che, in qualche modo, ha pure supportato un certo modo di fare sport, quello del risultato ad ogni costo.

Così, dopo la scoperta di tangentopoli, anche il mondo dello sport sta subendo un duro contraccolpo. Molti dirigenti-imprenditori, infatti, hanno lasciato un segno negativo sulle società sportive da loro gestite, con il conseguente risultato di un crollo verticale delle aspettative di una componente giovanile che, in barba agli ideali DeCoubertiani, era stata abituata a guardare al "gioco" quale momento di finanziamento delle proprie prestazioni.

L'inquinamento, purtroppo, é durato a lungo e grave è stata l'intossicazione che ha avvelenato il cervello di molti atleti che spesso, nella "necessità" di superare se stessi e gli altri, hanno fatto ricorso al doping. Ecco, allora, che De Coubertin ritorna di moda e si cerca di disintossicare al più presto un ammalato la cui cronicità ha rischiato di infettare un movimento che, al pari della scuola e della famiglia, rappresenta un cardine dell'educazione, oltre ad essere un importante antidoto alla devianza giovanile, per la quale rappresenta un impareggiabile momento di prevenzione.

Roald Vento

Alla Provincia Regionale di Trapani
scarsa attenzione verso il movimento sportivo?

La gioventù può attendere

Ancora una volta la Provincia Regionale di Trapani attenderà gli ultimi giorni dell'anno per deliberare in ordine all'assegnazione del sostegno finanziario per l'attività sportiva e, come al solito, potrà farlo soltanto se riuscirà ad operare uno storno di bilancio che consentirà all'Assessore Domenico Messina di far fronte alle sollecitazioni che gli provengono dal Coni e dalle società sportive. Così, oggi, alla luce del tanto auspicato rinnovamento, sorprende che sia rimasta immutata la logica comportamentale delle forze politiche che gestiscono gli enti territoriali.

Noi, del Dr. Messina, conosciamo le doti morali, l'impegno nel sociale e l'estrema imparzialità nei giudizi e nei comportamenti, e gli riconosciamo inoltre, quale attenuante, il fatto di aver preso possesso della sua carica soltanto da qualche mese. Non possiamo fare a meno, però, di stigmatizzare il fatto che, per abitudine consolidata, i primi contributi ad essere erogati sono quelli destinati alle cosiddette società "maggiori" poi, a ruota, seguono quelli agli enti e associazioni culturali, o pseudo-tali, ed infine, soltanto infine, si pensa allo sport dilettantistico; ciò, tuttavia, quando il pertinente capitolo di spesa è quasi completamente "svuotato", restando così pochi spiccioli a disposizione di quella folta schiera di "benemeriti del volontariato" che gestiscono, ora con entusiasmo, ora con tanta rabbia in corpo, le innumerevoli attività del movimento sportivo della nostra provincia.

Certo, comprendiamo, c'é lo sport spettacolo che crea immagine, c'é la musica da camera, c'é la necessità di favorire qualche amico, c'é questo, c'é quello, ... però, nel frattempo, tutto il resto langue.

Vorremmo sapere, se ci è consentito, quale giudizio si dà sulla funzione dello sport in questa società sempre più malata e deviata, e con quali stimoli si guarda ad un esercito di circa venticinquemila giovani, dai sei ai venticinque e più anni, che solamente grazie all'opera di tanto bistrattato volontariato, possono sfogare la loro voglia di vivere, di giocare, di fare sport?

Se solo qualcuno si fermasse un tantino a riflettere su quanto fin qui detto, allora forse le regole del gioco si potrebbero cambiare e, fin dall'inizio del prossimo anno, si potrebbe operare in direzione di un giusto riconoscimento dell'insostituibile ruolo sociale che nel nostro contesto assumono le società sportive dilettantistiche.

Il CONI, in ordine a questo problema, è più volte intervenuto nei confronti degli assessori allo sport e dei presidenti della Provincia succedutisi nel tempo, invitandoli ad istituire, così come fatto dagli altri enti territoriali, la "Consulta dello Sport" che è la sola ad avere specifiche competenze in materia. Ci auguriamo che questa sia la volta buona.

R. V.

Il Volontariato

Un impegno civile ispirato ai valori della solidarietà e della gratuità

Abbiamo ampiamente parlato, nel n. 3 del marzo 1994 su Coni News, di sport e volontariato, ci siamo interessati del volontariato in genrale ed in particolare riferito allo sport, abbiamo tenuto presenti le motivazioni psicologiche che inducono l'uomo a praticarlo offrendo la propria dedizione alla risoluzione di tanti problemi operando in favore degli altri. Di un volontariato che, partendo dalle più diverse motivazioni, si interessa di tutto ciò in cui il volontario può intervenire, di un volontariato alla "buona" privo di particolari regole. Una attività che è stata sempre affidata alla buona volontà dell'operatore e della quale lo Stato non poteva disinteressarsi.

Finalmente, nel tempo, il volontariato ha ottenuto una legge quadro (Legge 11.8.91 n° 266) con la quale viene riconosciuta l'importanza delle forze sociali e di quelle che hanno arricchito sempre la società di valori quali la solidarietà, la gratuità, l'impegno civile.

Un riconoscimento che lo conferma quale fondamentale "serbatoio" di vita, di speranza e di altruismo esso sia divenuto con la consapevolezza del suo ruolo che spesso sostituisce il ruolo statale in una società spesso incapace di curare se stessa ed i propri mali.

Lo scopo, quindi, della legge sul volontariato, è quello di regolamentare uno dei fenomeni più ricchi e significativi della nostra società che pone il volontario nella condizione di divenire raccordo tra l'impegno personale gratuito, il servizio di solidarietà e l'istituzione sociale.

L'attività normativa intende stabilire garanzie per le organizzazioni di volontariato, per le istituzioni e per gli utenti delle prestazioni del volontario.

Quindi con la Legge n. 266 lo Stato ha dato formale legittimazione e riconoscimento al volontariato per incoraggiare l'impegno civile ispirato ai valori della solidarietà e della gratuità, per tenere in gran considerazione l'alto valore morale delle azioni del volontario, garantire uno sviluppo sereno ed equilibrato del fenomeno, consentire che il ruolo del volontariato possa diventare enblematico di un nuovo rapporto tra cittadini ed istituzioni; riconoscerlo come "valore sociale", come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo.

Il volontariato, in questo modo, mantiene il proprio carattere e consente alle istituzioni pubbliche di acquisire tutti gli apporti che il volontariato stesso può offrire alla società.

La normativa della legge scatta nel momento in cui le organizzazioni di volontariato entrano in rapporto con le istituzioni, disciplinando tale rapporto.

Quindi non viene preso in considerazione il volontariato individuale proprio per rispettare la libertà della persona che sceglie di farlo.

In sintesi, i modi comportamentali richiesti dalla legge sono i seguenti:

- l'associazione di volontariato deve essere senza scopo di lucro (art.2), regolarmente costituita e libera di assumere qualsiasi forma giuridica più idonea al perseguimento del proprio fine;

- deve iscriversi all'albo regionale delle società di volontariato (art. 6);

- i volontari deveono essere assicurati per gli infortuni e le malattie (art. 4);

- nessun volontario può essere pagato (art. 3);

- per certe incombenze possono essere previsti rapporti di lavoro subordinato (art. 3);

- possono essere effettuate convenzioni con enti pubblici (art. 7);

- sono previste agevolazioni fiscali (art. 8);

- è necessaria la regolare tenuta dei registri contabili e che il bilancio sia sottoposto all'approvazione della assemblea degli aderenti.

L'operatività delle legge è stata legata alla emanazione, da parte delle Regioni (art. 10), di norme per la disciplina delle modalità di svolgimento delle prestazioni oggetto del volontariato, dei requisiti, del controllo, delle condizioni e forme di finanziamento, della partecipazione dei volontari a corsi di formazione, qualificazione e aggiornamento.

La Regione Sicilia ha emanato la Legge 7 giugno 1994, n. 22 "Norme sulla valorizzazione dell'attività di volontariato" pubblicata sulla GURS del 10/9/94.

Una materia complessa alla quale l'organizzazione di volontariato deve attenersi per due validi motivi, quello della dimostrazione della serietà degli intenti e quello della possibilità del reperimento di fonfi anche attraverso convenzioni e contributi.

Una legge che interesserà certamente gli organismi di volontariato già operanti in ognuno dei 5 settori previsti dalla Regione Sicilia nei quali, però, non è previsto il settore delle attività sportive, ricreative e del tempo libero, mentre sono stati previsti i settori: solidarietà sociale, socio sanitaria, socio - culturale - educativa, ambientale, promozione dei diritti civili e della persona.

Luigi Bruno

Ettore Daidone e Rosario Muro eletti Presidente e Segretario della

Commissione Provinciale Attività Promozionali

Il Rag. Ettore Daidone è stato eletto all'unanimità Presidente della Commissione Provinciale Attività Promozionali, di cui fanno parte tre rappresentanti del CONI, un rappresentante di ogni Ente di Promozione Sportiva presente ed operante nella provincia, due rappresentanti della Scuola, uno della Provincia Regionale ed uno del Comune capoluogo.

Segretario è stato eletto il Prof. Rosario Muro, dello Staff Tecnico Provinciale del CONI.

Il compito della Commissione è quello di consolidare ed ampliare la promozione dell'attività motoria di base, in modo da consentire il raggiungimento delle sue finalità socio-culturali: prevenzione e mantenimento della salute, formazione umana e sociale dei praticanti.

ALL SERVICES CENTER
di Yvonne Vento
CONSULENZA E SERVIZI
* Edizioni * Libri * Giornali
* Organizzazione manifestazioni sportive
Trapani
Tel. (0336) 894339

SICILGESSO
Primi nell'imprenditoria e nello sport

UNIPOL ASSICURAZIONI
AGENTE GENERALE
Dott. GIUSEPPE VENTO
Via degli Iris, 2 - 91100 Trapani

il doping oscura lo sport

universo ASSICURAZIONI
ASSISTENZA SINISTRI
di Daniela Vento & C. s.n.c
TRAPANI - Via degli Iris, 2 - Tel. 0923-553810

In fase di stampa una nuova edizione del CONI di Trapani

"Ricerca sulla lateralità"

La "ALL SERVICES CENTER" di Yvonne Vento, azienda che si attiva prevalentemente in iniziative editoriali nel campo dello sport, ha in avanzata fase di progettazione grafica e di stampa, il volume "Ricerca sulla lateralità" curato dal Maestro Giacomo Mezero che ha condotto un interessante studio, nel corso del quale ha sottoposto 115 ragazzi iscritti al Centro di Avviamento allo Sport del Judo, a prove di verifica del processo di lateralizzazione.

Il lavoro ha preso le mosse a seguito di un attento esame psicopedagogico di alcuni bambini che presentavano nel contesto socio-sportivo, turbe della motricità, del carattere e/o del linguaggio, al fine di approfondirne le motivazioni e poter intervenire con un lavoro di prevenzione e programmare, nei limiti del possibile, un lavoro di recupero.

Il libro, per l'interesse dei suoi contenuti, ha beneficiato della prestigiosa presentazione del Prof. Ettore Tripi, Primario Psichiatra Coordinatore del Dipartimento Salute Mentale della USL 1 di Trapani, nonché Libero Docente di Neuropsichiatria Infantile presso l'Università di Palermo.

«*Il presente lavoro,* dice il Prof. Tripi, *é il frutto della consapevolezza che biunivocamente connesso é il rapporto tra soma e psiche: "Mens sana in corpore sano" ma anche "Corpus sano in mente sana" costituisce ciò che ogni educatore ha il dovere di fare quando rivolge la sua opera a soggetti in età evolutiva perchè non si riduca lo sport a mera prestazione fsica o ancor peggio ad "interessato" agonismo».*

La prefazione é stata curata dal Dr. Michele Schifano, Psicologo clinico.

"Leggendo questa ticerca dice il Dr. Schifano, *si conferma l'intuizione che difficoltà in campo cognitivo e attentivo possono essere riconducibili sia al mancinismo malamente corretto che al contesto familiare così poco stimolante e produttivo da condurre il bambino verso schemi comportamentali inadeguati ed innaturali. Tanto più che il frequente disimpegno (per non dire superficialità) dei padri, emerge tradizionalmente anche in questo lavoro e caratterizza negativamente lo stile evolutivo delle famiglie".*

Cos'é la lateralità?

La lateralità è quel processo di evoluzione neurofisiologica per cui, nel bambino dai 4 ai 6 anni, si produce la scissione del controllo nervoso dei due emisoma; ne deriva che in un emisoma si stabiliscono le funzioni di slancio e di attacco, nell'altro, quelle di appoggio e di difesa. Senza lateralizzazione non si salta nè si lancia bene, non si riesce a maneggiare un attrezzo né si ha precisione nel tiro di una palla; non si ha, insomma, un corretto equilibrio statico, statico-dinamico, dinamico.

GESSO SICILIA
Nello Sport
per conquistare
con i giovani
i mercati della vita

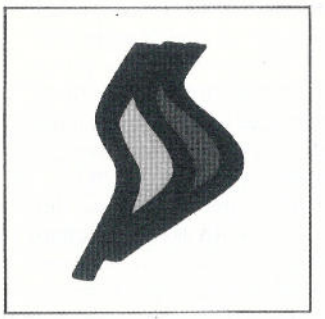
CONI news
Edizione a cura della ALL SERVICES CENTER
Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani
Direttore **Roald Vento**
Condirettore responsabile **Andrea Castellano**
Fotocomposizione e stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**
Registr. Tribunale Trapani al n.219 del 7. 3. 1992

UNIPOL ASSICURAZIONI
AGENTE GENERALE
Dott. GIUSEPPE VENTO
Via degli Iris, 2 - 91100 Trapani

Lo sport è cultura

universo ASSICURAZIONI
ASSISTENZA SINISTRI
SEAS di Daniela Vento & C. s.n.c
TRAPANI - Via degli Iris, 2 - Tel. 0923-553810

Il CONI e i Giocl



Il CONI - Comitato Olimpico Nazionale Italiano - ''ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle qualità psichiche e morali che sono le basi dello sport; **educare con lo sport la gioventù,** in uno spirito di migliore comprensione reciproca e di amicizia, contribuendo così a costruire un mondo migliore e più pacifico'' (dalla **''Carta Olimpica''** del Comitato Internazionale Olimpico).
Spettano alle Regioni ''la promozione di attività sportive e ricreative e la realizzazione dei relativi impianti ed attrezzature, di intesa, per le attività e gli impianti di interesse dei giovani in età scolare, con gli organi scolastici, mentre **restano ferme le attribuzioni del CONI per l'organizzazione delle attività agonistiche ad ogni livello e le relative attività promozionali**'' (dal D.P.R. 616/1977).

Il CONI esplica la promozione sportiva attraverso quattro iniziative principali: **Giochi della Gioventù** per le scuole elementari e medie e **Campionati Studenteschi** per le scuole superiori, indetti assieme al Ministero della Pubblica Istruzione; **Centri CONI di avviamento allo Sport,** affidati alla gestione delle società affiliate alle Federazioni Sportive Nazionali; **Centri Olimpia di formazione fisico-sportiva,** realizzati in collaborazione con gli Enti di promozione sportiva, gli Enti locali e la Scuola.

Azienda Provinciale Turismo di Trapani

Un invito

la droga distrugge il tuo corpo

Azienda Provinciale Turismo di Trapani

San Vito Lo Capo
Isole Egadi
Erice
Motya
Segesta
Selinunte

ni della Gioventù

Giochi della Gioventù

Cenni storici

I Giochi della Gioventù, istituiti nel 1968 dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano, sono diventati la più importante manifestazione per la promozione dello sport in Italia. Nati dapprima come iniziativa affidata all'organizzazione delle amministrazioni comunali onde stimolarne il diretto interesse per i problemi dello sport giovanile, i Giochi della Gioventù dal 1974 vengono promossi dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano assieme al Ministero della Pubblica Istruzione.

La partecipazione alle prime edizioni si aggirava attorno a 500.000 giovani e il programma comprendeva solo alcune discipline fondamentali quali l'atletica leggera, la ginnastica, il ciclismo, la pallacanestro, la pallavolo, il nuoto, a cui si aggiunse la scherma.

Contemporaneamente prendeva il via anche un'edizione invernale dei Giochi della Gioventù, comprendente le specialità più semplici dello sci: slalom gigante e fondo. Fin dall'inizio i Giochi della Gioventù hanno basato la propria struttura su Commissioni organizzatrici comunali e provinciali, alle quali spettava il coordinamento dell'attività locale ai vari livelli. I Giochi si sviluppavano infatti attraverso fasi comunali e provinciali per arrivare a una finale nazionale che si svolgeva a Roma con la partecipazione di 5.000 ragazze e ragazzi appartenenti all'eta corrispondente alla scuola media (12-14 anni).

La manifestazione è andata via via perfezionandosi e ampliandosi, soprattutto dopo l'ingresso ufficiale della Scuola, attraverso l'accordo del CONI con il Ministero competente (1974).

Il programma della manifestazione comprende attualmente le discipline sportive più avanti elencate.

Il simbolo con cui furuno "lanciati" i primi Giochi della Gioventù nel 1968

La partecipazione è estesa all'intero arco della scuola dell'obbligo, dalla prima elementare (6 anni) fino alla terza media (14 anni). Per gli alunni della scuola elementare è stato predisposto un programma speciale comprendente discipline con regolamenti particolarmente adatti all'età del primo sviluppo.

Anche le fasi di svolgimento dei Giochi della Gioventù sono diventate molto più numerose: iniziano a livello scolastico per proseguire a livello comunale, distrettuale, provinciale, regionale, interregionale e nazionale. Per gli alunni della scuola elementare le fasi si concludono nell'ambito provinciale.

La partecipazione è stata in tal modo particolarmente sollecitata e raggiunge tre milioni complessivi.

Le fasi nazionali attualmente previste dal calendario dei Giochi della Gioventù sono le seguenti: in febbraio la corsa campestre, in marzo gli sport del ghiaccio e gli sport invernali, in luglio o in ottobre tutti gli altri sport in una manifestazione di grande richiamo, che si svolge con la partecipazione di 5.000 concorrenti e un programma comprendente 49 discipline sportive. Alla realizzazione dei Giochi della Gioventù vengono chiamate tutte le forze disponibili: società e federazioni sportive, insegnanti di educazione fisica, maestri elementari, enti di promozione sportiva, enti locali, aziende pubbliche e private, strutture sanitarie, oltre naturalmente ai responsabili nazionali e locali del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e del Ministero della Pubblica Istruzione.

Obiettivi

I Giochi della Gioventù sono promossi dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano con la collaborazione delle Regioni, degli Enti locali e degli organi collegiali della Scuola e hanno lo scopo di promuovere iniziative intese e suscitare e consolidare nei giovani la consuetudine alle attività sportive, considerate come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale.

I Giochi della Gioventù sono riservati agli alunni della Scuola Elementare e della Scuola Media. Le istituzioni diverse dalla scuola possono partecipare dove esplicitamente ammesso.

Programmi

I programmi dei Giochi della Gioventù relativi agli alunni delle scuole elementari prevedono coerentemente ai nuovi programmi di educazione motoria, attività di base preordinate a un organico complesso di prove polivalenti riconoscibili nelle attività di gioco-sport.

Gli alunni delle quarte e quinte classi, espletato il programma attinente al gioco-sport, possono partecipare anche alle seguenti attività: triathlon, ginnico-espressive, calcio a sette, minibasket, minihandball, minivolley, rugby educativo.

I programmi dei Giochi della Gioventù relativi agli alunni delle scuole medie prevedono le seguenti attività: attività di promozione generalizzata alla pratica sportiva (triathlon), atletica leggera (corsa campestre e attività su pista), ginnastica, nuoto, sci, calcio, pallacanestro, pallamano, pallavolo.

Tutte queste attività sono riservate esclusivamente alle scuole elementari e medie.

Il programma dei Giochi della Gioventù comprende anche le seguenti altre discipline, la cui partecipazione è libera anche per le istituzioni diverse dalla scuola: aeromodellismo, badminton, baseball, canoa, canottaggio, ciclismo, ginnastica, golf, hockey a rotelle, hockey su prato, judo, karate, karting, lotta, motociclismo motonautica, nuoto pinnato, nuoto salvamento, nuoto sincronizzato, pallanuoto, pallatamburello, pattinaggio a rotelle corsa e artistico, pentathlon moderno, pesi, rugby, scherma, sci d'erba, sci nautico, softball, sport equestri sport invernali, sport del ghiaccio, sport orientamento, tavola a vela, tennis, tennistavolo, tiro a segno, tiro con l'arco, tuffi, vela.

Federazione delle Federazioni Sportive

L'amore è bello ... proteggilo ~~AIDS~~

Comitato Provinciale di Trapani

Via G. Marconi, 194
Tel. 0923 535159 - Fax 552662

Attività del C.S.I.

Dopo aver concluso il 6° torneo di calcetto tra i dipendenti regionali che ha visto la seguente classifica: 1°) Sovrintendenza-Coreco, 2°) Azienda Soggiorno Erice-Genio Civile, 3°) Genio Civile, 4°) I.P.A., 5°) Sezione Operativa, il Centro Sportivo Italiano di Trapani ha portato a termine il 2° Memorial di calcio "Leonardo Monaco" la cui classifica è stata:

1°) Trapani Calcetto Dipendenti Provinciali, 2°) Raganzili, 3°) Dopolavoro Poste, 4°) Ospedale S.Antonio.

Continuando nella propria azione, ha organizzato, il 2° Memorial di calcio "Carriglio Giaconia" al quale prenderanno parte le seguenti società: Comune di Trapani, Direzione Provinciale del Tesoro, Ospedale S.Antonio, Raganzili, CRAL Dipendenti Regionali, Istituto Professionale I.A., Trapani Calcetto Dipendenti Provinciali, Dopolavoro Poste, Vigili del Fuoco.

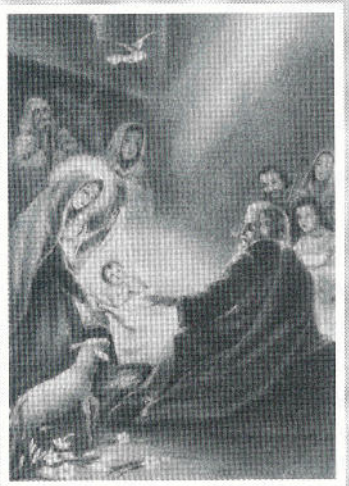
Il torneo, il cui termine è previsto per la prima decade di marzo '95, ha la formula del girone all'italiana di sola andata.

Accedono alla seconda fase le prime sei società classificate che saranno divise in due gironi di tre squadre che disputeranno gare di sola andata.

Le vincenti dei due gironi disputeranno la finale. Detentore della prima edizione del Memorial è il CRAL Dipendenti Regionali.

A partire dal 26 novembre, ha avuto inizio la 13ª Coppa "Pro-Alcamo" Trofeo "LIBIO PICCICHE' "alla quale prendono parte le seguenti società: 1) Colorauto DIA, 2) Thermo Impianti Adragna, 3) UNIPOL Assicurazioni, 4) Aut. Marco Polo, 5) Arredamenti Manno, 6) Pubbly Sistem, 7) F/lli Fumuso Colori, 8) Market Filippi, 9) Valentino/D'Angelo V./Rifiuti S., 10) Giocattoli DIA.

Natale in palestra



Il 23 dicembre tutti i ragazzi del Centro Sportivo Italiano, ed anche altri, saranno riuniti nella palestra dei Vigili del Fuoco per celebrare il Santo Natale, con un programma che prevede i seguenti momenti:

***ore 18,00** - recital di poesie di Natale da parte dei ragazzi dei Centri di Formazione;*

***ore 19,00** - Santa Messa, durante la quale saranno ricordati Guido Melendez e Carlo Incammisa;*

***ore 19,45** - Premiazione e scambio di auguri.*

Il ruolo della società sportiva

Il fattore costituente e originale del "Sistema sportivo italiano", autentica struttura portante dello stesso, è la società sportiva.

Essa rappresenta una scuola di vita, di educazione, di democrazia, l'occasione di fare esperienza associativa e di misurarsi nel rapporto con gli altri. Ciò è altrettanto importante formativo quanto l'opportunità di fare sport.

La linfa vitale della società sportiva è costituita dall'opera volontaria dei dirigenti che, per autentica passione sportiva, mettono quotidianamente a disposizione il loro insostituibile apporto, pur in un contesto normativo che non agevola il loro lavoro e li costringe ad un impegno oneroso e defatigante.

Il volontariato rappresenta un patrimonio di immenso valore dal punto di vista sociale, culturale, etico ed economico, in assenza del quale lo sport italiano non avrebbe mai raggiunto la consistenza ed il livello che lo contraddistinguono.

Le società sportive svolgono un ruolo essenziale nel paese non solo sul piano sportivo, ma anche su quello sociale, essendo una delle maggiori, più significative e più qualificate espressioni dell'associazionismo sociale a carattere volontaristico.

Ma esse sono costrette a operare fra mille difficoltà per la carenza delle condizioni di base per la pratica sportiva, per la mancanza di sostegni che ne favoriscano l'azione, per gli ostacoli frapposti da una legislazione inadeguata e impropria.

Campionato Nordamericano di Kart pista di Charlotte (USA)

Podio per Natalino Maggio

Dopo la sfortunata gara del Campionato Mondiale (prova unica) disputata il 18 settembre 1994 sulla pista di Cordoba (Argentina) che lo ha visto protagonista indiscusso (campione del mondo per mezzora) per avere condotto la gara per ventisei giri e mezzo su trenta, Natalino Maggio si esalta ancora una volta sulla pista di Charlotte nella Carolina del Nord (USA) conquistando il 2° posto del campionato Nordamericano che si è disputato il 6 novembre 1994.

Infatti, i 31 migliori piloti del mondo Kartistico della classe 100 Formula Super A, si sono dati appuntamento sulla pista di Chiarlotte per disputarsi l'ambito premio, e Maggio non ha voluto mancare all'importante competizione che considerava la sua rivincita del titolo mondiale mancato per un soffio e per poter aggiungere al suo albo personale un altro alloro, a coronamento della stagione agonistica 1994, colma di successi, che lo consacra uno dei più veloci piloti di kart in campo mondiale.

5° tempo nelle prove di qualificazione, 7° in pre finale, per la finale parte in 4ª fila e a causa di un incidente collettivo dei concorrenti all'atto della partenza, si procura la lussazione ad una spalla; dolorante, con la rabbia in corpo per il titolo iridato mancato, inizia la sua grande rimonta superando e battendo anche quel Manetti che in Argentina lo aveva privato del titolo mondiale, riuscendo agganciare il battistrada suo compagno di scuderia Jarno Trulli.

Regione Siciliana
Assessorato al Turismo
Comunicazioni e Trasporti
VISITATE LA SICILIA

Doping: illusione di forza

Regione Siciliana
Assessorato al Turismo
Comunicazioni e Trasporti
Visitate la Sicilia
Tradizione di arte, cultura, turismo

Salute fisica e mentale

Anche il cibo ha la sua parte

Un vecchio proverbio sottolinea "siamo ciò che mangiamo": niente di più vero. Aspetto fisico e salute sono lo specchio fedele delle nostre abitudini alimentari. A dispetto del benessere nel quale viviamo sembra sempre più difficile nutrirsi in modo adeguato, si potrebbe quasi affermare che la malnutrizione crea più problemi della denutrizione, come il numero crescente di persone obese sta a dimostrare.

Le calorie e i principi nutritivi

Il nostro corpo chiede al cibo due cose fondamentali:

- il ripristino delle scorte di energia consumata
- la ricostruzione dei tessuti "logorati".

L'energia contenuta nel cibo e utilizzata dal nostro organismo viene misurata in calorie. Introdurre più calorie di quante ne siano necessarie comporta un aumento del peso corporeo, mentre mangiarne quantità insufficienti si traduce in una sua diminuzione.

I principi nutritivi che il cibo ci fornisce si dividono in macronutrienti e micronutrienti. Sono macronutrienti le proteine i grassi, i carboidrati e l'acqua.

Sono micronutrienti le vitamine e i sali minerali. Dei primi ce ne occorrono grandi quantità, dei secondi sono sufficienti quantità minime.

Il rapporto con il cibo

I Centri della fame e della sazietà sono regolati dal cervello: lo stress, l'ansia, la depressione alterano il loro equilibrio e spingono a non mangiare o mangiare in eccesso a seconda dei casi. Una vita serena e soddisfacente è alla base di un corretto rapporto col cibo.

Se si è in equilibrio con noi stessi, mangiare diviene un fatto spontaneo e naturale e il cibo viene scelto nelle qualità e quantità necessarie all'organismo.

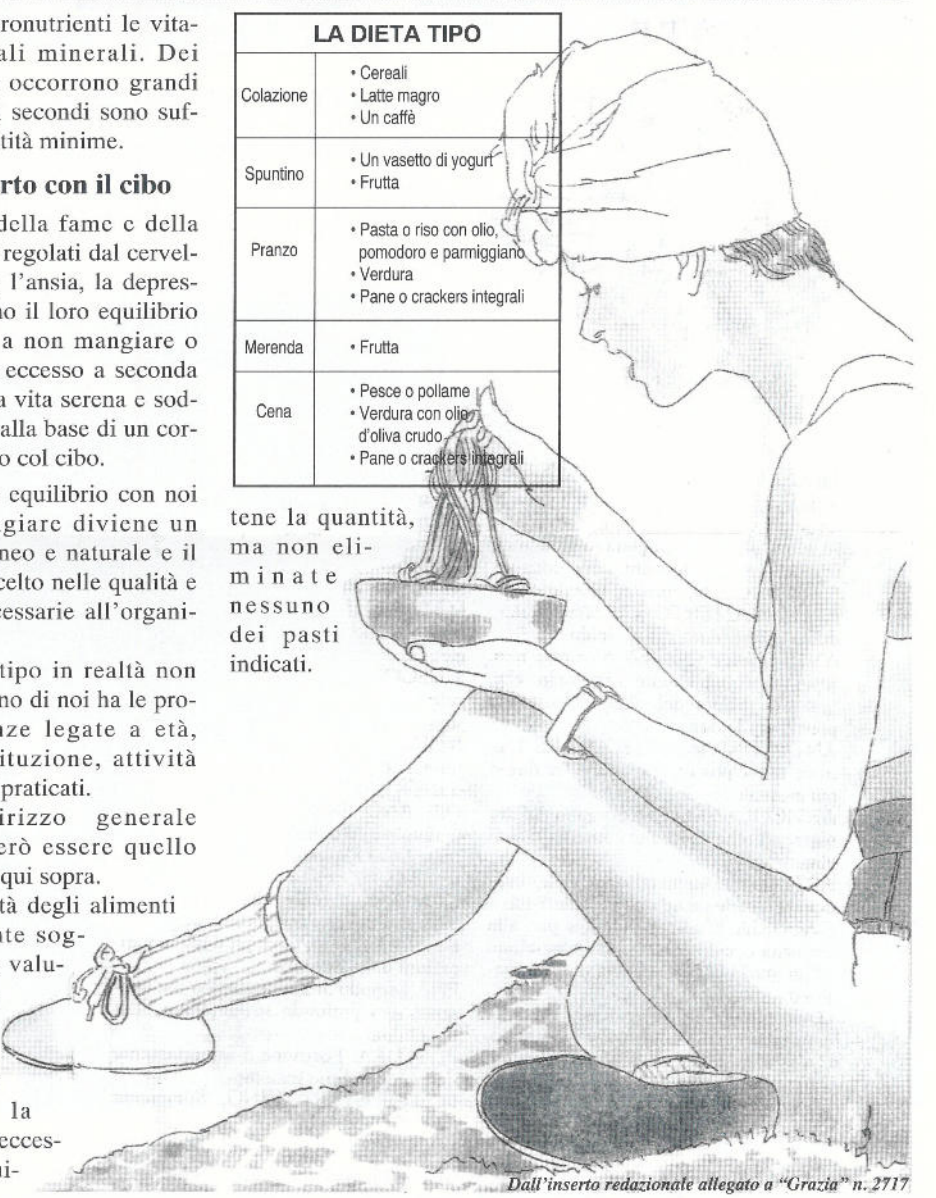
La dieta tipo in realtà non esiste. Ognuno di noi ha le proprie esigenze legate a età, sesso, costituzione, attività svolta, sport praticati.

Un indirizzo generale potrebbe però essere quello della tabella qui sopra.

La quantità degli alimenti è ovviamente soggettiva e va valutata in base al consumo giornaliero. Nel caso che la dieta risulti eccessiva, diminuitene la quantità, ma non eliminate nessuno dei pasti indicati.

LA DIETA TIPO

Colazione	• Cereali • Latte magro • Un caffè
Spuntino	• Un vasetto di yogurt • Frutta
Pranzo	• Pasta o riso con olio, pomodoro e parmiggiano • Verdura • Pane o crackers integrali
Merenda	• Frutta
Cena	• Pesce o pollame • Verdura con olio d'oliva crudo • Pane o crackers integrali



Dall'inserto redazionale allegato a "Grazia" n. 2717

Il contributo dello sport all'economia italiana

Le dimensioni ragguardevoli del fenomeno sportivo hanno fatto sì che lo sport abbia assunto una collocazione di tutto rispetto nell'economia del paese.

Un'indagine realizzata dalla società di studi economici Nomisma ha fornito i seguenti dati:

- nel corso del 1989 il "Sistema sportivo italiano" ha contribuito alla ricchezza nazionale con oltre 24 mila miliardi di lire, pari al 2% del prodotto interno;
- il grande movimento finanziario offre lavoro, in maniera diretta e indiretta, a carica 600 mila persone;
- gli introiti che lo Stato riceve dallo sport - imposte dirette e indirette e contributi previdenziali sui redditi di lavoro - superano largamente i 14 mila miliardi di lire;
- anche volendo considerare le entrate sportive in senso stretto, senza l'indotto, e tenendo conto degli oneri a carico delle Regioni e degli Enti locali, il bilancio positivo per lo Stato è di oltre 3.800 miliardi di lire.

ERICE La scienza per la Pace

Il Castello Normanno e (in basso) la Torretta Pepoli

Sorge sulla cima di un monte solitario che domina su Trapani, la vallata ed il mare. Le sue origini sono antichissime e misteriose, avvolte nella leggenda. Sarebbe stato Erice, mitico figlio di Venere e Bute, re degli Elimi, a fondarla in epoche lontanissime. Sulla vetta era sorto dapprima soltanto un tempio, dedicato a una divinità femminile della natura feconda, identificata dai Fenici con Astarte, dai Greci con Afrodite, dai Romani con Venere Ericina. Qualunque fosse il suo nome, la dea fu sempre veneratissima da tutte le popolazioni del Mediterraneo e fu sua cura principale proteggere i naviganti, i quali da lontano scorgevano il fuoco che ardeva nel sacro edificio e che serviva anche da orientamento. Ben presto vi fu edificata una munitissima fortezza, contesa dai Fenici, Greci, Cartaginesi e Romani. Fu distrutta dai Cartaginesi nel 260 a.C. e gli abitanti furono trasportati a Trapani. In epoca romana la vecchia fortezza ebbe scarsa importanza. Non così il tempio, che anzi fu messo a capo di una confederazione religiosa di 17 città siciliane, difeso permanentemente da una guarnigione. Non si hanno più notizie della città e del santuario fino all'epoca araba, quando il centro riappare con il nome di Gebel-Hamed. Durante la dominazione normanna Erice prese il nome di Monte San Giuliano (che mantenne fino al 1934), in onore del Santo che il Conte Ruggero aveva visto in sogno durante l'assedio della rocca. Da allora la città fu ricca e popolosa, e nel corso dei secoli successivi compose il volto urbanistico che è giunto intatto fino a noi e che ne costituisce l'attrattiva principale. Tutta raccolta in un perimetro triangolare, è una delle cittadine più singolari della Sicilia. Le stradine acciottolate e strette, le piccole piazzette, i cortiletti fioriti, un ricco artigianato che comprende ceramica, dolci, tappeti, la rendono meta irrinunciabile di ogni escursione nel trapanese. Antichissime vestigia della presenza elimo-fenicia e punica sono le possenti Mura di Cinta, che si presentano immediatamente allo sguardo del visitatore. Edificate nella viva pietra della montagna e, dunque, confondendosi con essa, rendevano inespugnabile l'acropoli. Furono rafforzate, restaurate e trasformate a più riprese nel corso dei secoli.